RICORDO DEL PROFESSORE GIOVAMMARIA LAVAGNA [EVERARDO...

Everardo Micheli

Digitized by Google

28

RICORDO

DEL PROFESSORE

GIOVAMMARIA LAVAGNA

Digitized by Google

Parole dette dal p. Everardo Micheli Scolopio *nel camposanto suburbano di Pisa sulla tomba del professor Giovammaria Lavagna, la sera del 10 aprile 1870.*

Ahimè! che la nostra Università vede con dolore e troppo spesso e a poco a poco spengersi la vita di brave persone e dabbene, le quali e accrebbero la fama secolare di questo Studio, lo splendore del quale noi siamo superbamente gelosi di mantenere, e provvidero in larga maniera al profitto di una gioventù quì da diverse parti radunata per imparare come l'uomo si eterna. Sono infatti appena due mesi, nè ancora cessammo di piangere il nostro Pietro Cuppari, e già siamo costretti a deplorare la morte di

Digitized by Google

442

Giovammaria Lavagna; morte sempre acerbissima, perchè di uno di quegli uomini che paiono nati solamente per soffrire, che soffrono di fatto, ma i quali vorrei che campassero più a lungo, conciossiachè anche quando sono ridotti per infermità a non poter compire l' officio di ammaestrare, tuttavia basta che respirino fra noi per essere di autorità e di esempio. Altri a mente tranquilla dirà i molti e molto singolari meriti di Lui come uomo e come maestro: a me sia concesso di ricordarlo brevemente per nostro comune conforto. — Nato in Livorno, laureato quì, fu mandato di buon' ora dal governo toscano, per le premure di Ranieri Gerbi, che amò il *Lavagna* siccome figliuolo dilettissimo, a Milano per ascoltare le lezioni di quel valente uomo che fu Francesco Carlini, nello intendimento di prepararlo a succedere nella scuola d' astronomia a Giuseppe Piazzini. Ma *Giovammaria* malato e venuto di gente malata dovè presto

Digitized by Google

abbandonare il crudo clima di Milano, e condursi, come fece, in quello più dolce di Napoli, ove finì di perfezionarsi nello studio della scienza degli astri in quella Specola fatta celebre da Niccolò Cacciatore e da Ernesto Capocci. Tornato in Toscana, per motivi che è bello tacere, non salì altrimenti sulla cattedra rimasta vuota del Piazzini, ma in quella vece il 1840 incominciò a insegnare geometria e trigonometria, tre anni dipoi algebra, quindi calcolo infinitesimale, fino a che nel 1862 venne chiamato a leggere astronomia e meccanica celeste. — Fu *Giovammaria Lavagna* uomo di difficilissima contentatura, ed io rammenterò sempre le ultime parole e gravi colle quali egli sul letto del suo martirio dipingeva sè stesso, dicendo a me che tentava di rianimarlo: ohimè! che la mia fu una vita di continui pentimenti. Le quali parole tornano a gloria di Lui, imperocchè è pur vero che quanto più gli uomini sono grandi, tanto

Digitized by Google

444

meno facilmente si contentano di sè medesimi e delle opere loro. E il Lavagna fu uomo in vero sommo, ed ebbe lucido intelletto, ingegno leggiadro, vasto sapere e svariato: d'aspetto malinconoso, ma nella conversazione giocondo: semplice di modi, nemico di cerimonie e di adulazioni: arguto nel motteggiare, di facile parola, di grande vedere, di grandissimo giudizio; e chi lo avvicinò ebbe a dirlo buono e assai desiderato. Quindi non è a maravigliare se la morte di Lui è lacrimata da tutti siccome pubblica sciagura, e più e più da chi lo conobbe e da noi suoi colleghi e da quanti ebbe discepoli in questa Sapienza, alla quale Egli pensò anche sul tramontare dell' infelicissima sua vita, legando una parte del ricco patrimonio a benefizio dei giovani alunni in matematiche desiderosi d'avvantaggiarsi in queste discipline, le quali Egli sopratutte le altre amava e coltivava. — O *Giovammaria*, nostro amico carissimo, Iddio ti conceda la

Digitized by Google

pace da te meritata dopo una vita onesta, operosa, eppur tanto travagliata, e da quella luce, nella quale beata la tua anima può conoscere oramai senza velo la verità, gustare il bello, amare il buono, guarda soavemente a noi, che raccolti dintorno a questo sepolcro vi riponiamo dentro religiosamente il tuo cadavere, e dolentissimi ti diciamo anche una volta addio!

SS839551

Digitized by Google

446

Digitized by Google